

Gazzetta del Sud 30 Novembre 2016

Sei estortori in manette nel Catanese Gestivano il racket fra Palagonia e Militello Val di Catania

PALERMO - Sei presunti affiliati al "gruppo del calatino" della famiglia di Cosa Nostra catanese Santapaola-Ercolano sono stati arrestati a Palagonia dai carabinieri del comando provinciale di Catania perché ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa ed estorsione tentata e consumata, con l'aggravante delle modalità mafiose, nei confronti di quattro imprenditori nel settore edile e commerciale. Le vittime, che hanno denunciato, sarebbero state costrette, con ripetute minacce e violenze anche fisiche, a corrispondere da 1.000 a 5.000 euro mensili sotto forma di "pizzo". Il provvedimento restrittivo è stato emesso dal Gip del Tribunale etneo su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia al termine di indagini condotte dai carabinieri di Palagonia. L'operazione è stata denominata "New faces". Gli arrestati sono Salvatore Alessandro Ferraro, di 46 anni, Luigi Scuderi, di 57, Mario Compagnino, di 47, Rocco Farruggio, di 46, Pierpaolo Di Gaetano, di 37, e Salvatore Musumeci, di 62. Sono tutti di Palagonia, tranne Scuderi, di Militello in Val di Catania. A Di Gaetano il provvedimento restrittivo è stato notificato in carcere. All'operazione hanno preso parte nuclei cinofili ed elicotteri. Secondo quanto accertato, il gruppo, capeggiato da Ferraro, aveva ricevuto l'incarico dalla famiglia di Cosa Nostra catanese Santapaola-Ercolano di gestire per un certo periodo di tempo il racket delle estorsioni sul versante calatino della provincia e in particolare nell'area tra Palagonia e Militello in Val di Catania hanno accertato in alcuni casi che le vittime erano costrette in alcuni casi a versare di una percentuale del 2% o su ogni carico di cemento. In almeno due circostanze le vittime sarebbero state aggredite fisicamente per costringerle ad aderire alla richieste estorsive. Ad una di esse sarebbe anche stata sottratta anche l' autovettura.